

Remuzzi: anche i medici possono sbagliare

● «Quando i medici sbagliano» (Laterza) è il titolo provocatorio del libro del professore Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto farmacologico Mario Negri, di cui lo studioso parlerà oggi alle 17.00 al Palazzo Duchi di Santo Stefano di Taormina con il giornalista Francesco Santocono nella giornata d'apertura dell'edizione 2022 di **Taobuk**. «Nelle questioni di "Quando i medici sbagliano" (Laterza) ho voluto mettere in evidenza che i medici sbagliano come tutti gli altri, come i docenti, come i piloti, come i giornalisti. I medici di oggi sono più preparati rispetto a quelli dei decenni passati, ma le conoscenze non mettono al riparo dall'errore. Bisogna riconoscere l'errore ed è meglio discuterne in pubblico che

non riconoscerlo». Così dice il professor Remuzzi ricordando pure che la travolgente e drammatica diffusione del Covid19 ha avuto effetti di una grande opera di democratizzazione dell'informazione stessa che, come il virus, ha oltrepassato le barriere della scienza stessa. La pandemia e i dibattiti sulla pandemia hanno invaso le nostre vite condizionando comportamenti, linguaggio, abitudini. E non è mancata la confusione ascoltando scambi di opinioni talora accesi di medici e scienziati, divulgatori scientifici e conduttori di talk show, personaggi del mondo dello spettacolo e politici, con la crescita dello share ma con il rischio di far perdere fiducia nella scienza. Il suo

libro vuole restituire ordine e metodo per ridare alla scienza il suo ruolo: perché la «scienza è dinamica, avanza per gradi, attraverso conferme ed errori, la letteratura scientifica è vastissima, e le evidenze scientifiche sono tali finché non vengono contraddette o superate da altre evidenze». «Come afferma Richard Horton in "The Covid19 Catastrophe", capiamo solo adesso che è iniziata una nuova vita: i virus continueranno a diffondersi e la salute degli esseri umani è in stretta relazione con quella degli animali, delle piante, della Terra. Ma ci vogliono servizi, medicina territoriale, antivirali e vaccini per tutti gli abitanti del pianeta».

P. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

